

Biocell Center

La banca delle cellule staminali da liquido amniotico

Per molti è il futuro. Le cellule staminali sono infatti considerate da una fetta, sempre più crescente, della comunità scientifica come un'importante risorsa terapeutica. Il suo utilizzo è vario anche se l'impiego principale è per le terapie cellulari e la rigenerazione dei tessuti. Questi mattoncini, indispensabili nel percorso terapeutico possono avere provenienze diverse. Iniziamo dalle cellule staminali embrionali che vengono ricavate da quelle interne di una blastocisti e che sono ottenute per mezzo di colture. Il suo impiego ha però sollevato un importante dibattito di carattere etico. Per poter ottenere una linea cellulare (cioè una stirpe o discendenza) si rende necessaria la distruzione di una blastocisti, ovvero un embrione che non ha sviluppato più di 150 cellule ma che viene ritenuto, da una parte del mondo scientifico, religioso e laico, un potenziale individuo umano. La sua distruzione è paragonata dunque all'uccisione di un essere umano già concepito.

Diverso è il discorso per le cellule staminali prelevate dal cordone ombelicale o dal liquido amniotico al parto o durante



la gravidanza. Le prime possono essere infatti prelevate solo al momento della nascita. Il numero di genitori che ricorre a questa fondamentale pratica è in continua crescita perché si sa che la salute non ha prezzo. I benefici, inoltre, non riguardano solo il nascituro ma possono essere estesi anche alle persone biologicamente compatibili.

I problemi riguardano però la conservazione che non può essere effettuata nel territorio italiano. Per questo le aziende che operano nel nostro Paese si appoggiano a centri stranieri con sedi, di preferenza, in Svizzera e Gran Bretagna.

Le cellule staminali, che possono essere prelevate dal liquido amniotico durante una normale amniocentesi, non devono invece necessariamente espatriare. La conservazione può infatti avvenire anche nel nostro territorio. Le staminali provenienti dal liquido amniotico presentano poi una maggior flessibilità nell'utilizzo rispetto a quelle prelevate dal cordone ombelicale.

Nel mondo esiste però un solo centro di ricerca che si occupa della crioconservazione delle staminali amniotiche. Si tratta della Biocell, con sede a Busto Arsizio in provincia di Varese. Al timone dello staff che comprende medici, genetisti e biologi il Professor Giuseppe Simoni ex docente di Genetica Medica alla Statale di Milano che da quasi quaranta anni si occupa della materia. Oltre alla sede italiana, la Biocell Center ha aperto anche un suo centro a Lugano in Svizzera e uno, fresco d'inaugurazione, a Boston negli Stati Uniti.

Il costo per la conservazione delle staminali presso la Biocell Center bustocca è davvero per tutte le tasche. Bastano infatti 980 euro e le preziose staminali finiscono sotto azoto liquido per 19 anni. A conti fatti un euro alla settimana. Un investimento che non patisce la svalutazione e può salvare la vita.

